



Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria

## **Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria**

**Insegnamento:  
Storia della pedagogia e delle istituzioni educative  
a.a. 2020/2021**

**CFU: 8  
Ore di lezione: 48**

**Docente: Alessandro Sanzo  
E-mail: alessandro.sanzo@unirc.it**



10 novembre 2020

## Argomenti della lezione:

- Il Museo d'Istruzione e di Educazione.



La più antica istituzione italiana dedicata alla scuola e all'educazione.

## Quattro fasi

Una storia problematica, quantunque importante ed emblematica; una storia nella quale i momenti di fondazione/rifondazione, connotati da una forte progettualità pedagogica e politico-culturale, si alternano a fasi di declino, contrassegnate dalla progressiva dispersione di gran parte del patrimonio Museale.



Soppressione del «Giornale del Museo d’Istruzione e di Educazione» (1876, ministro Michele Coppino).

Anessione del MIE alla Cattedra di Pedagogia dell’Università “La Sapienza” (1881, ministro Guido Baccelli).

Soppressione dei Musei pedagogici annessi alle Cattedre pedagogiche (1891, ministro Pasquale Villari).



Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria





“Centro di formazione e aggiornamento degli insegnanti, di documentazione e studio, di ricerca ed elaborazione in ambito scolastico, pedagogico e didattico (per quanto concerne la produzione legislativa, la statistica relativa all’istruzione, gli edifici scolastici, le suppellettili scolastiche e i sussidi didattici), a livello nazionale e internazionale, comparativamente”.



Istituto museale innovativo, che ha dato un rilevante contributo:

- Processo di ammodernamento del sistema scolastico italiano
- Costruzione e la diffusione degli edifici scolastici e delle suppellettili scolastiche (in particolare dei banchi)
- Rinnovamento della didattica (con riguardo ai metodi e ai sussidi).
- Sprovincializzazione del sapere pedagogico.
- Evoluzione degli studi comparativi in educazione.



Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria

Direzione museale di Labriola, se confrontata con quella di Dalla Vedova, in termini di originalità e innovatività.



- all'attività di consulenza a beneficio del MPI (elaborazione di progetti di legge);
- collaborazione con l'Ufficio centrale per la statistica (redazione della statistica dell'istruzione elementare);
- realizzazione studi comparativi riguardanti l'ordinamento della scuola popolare e l'insegnamento secondario privato in altri Stati;
- all'attività ispettiva scuole normali;
- presidenza della Commissione ministeriale incaricata di formulare delle proposte relative ai materiali didattici e scientifici da utilizzare nelle scuole normali.



1877-1881

È opinione diffusa tra gli studiosi del MIE che l'istituto museale, a seguito della sua annessione alla Cattedra di Pedagogia della Sapienza (con la perdita dei collaboratori e della “cassetta degli attrezzi”), smetta sostanzialmente di operare.

1881-1891



Un museo intrinsecamente “pedagogico”.

Il MIE, infatti, al contrario di alcuni dei musei pedagogici europei, non verrà mai messo effettivamente nelle condizioni – non avrà mai il potere – di fare delle scelte e prendere delle decisioni che abbiano un valore cogente per le scuole.



La sua opera a beneficio dei Comuni e delle singole istituzioni scolastiche, pertanto, non è assimilabile al *modus operandi* di un organismo centralizzato che “impone” le sue scelte alla periferia; essa si configura, piuttosto e prevalentemente, come un lavoro di “impollinazione” pedagogica, scientifica e culturale. Non era un caso, del resto, se la classe dirigente liberale aveva assegnato ai Comuni la competenza sulle scuole elementari.



Questo “limite operativo” dell’istituto museale italiano viene efficacemente colto da Labriola a metà degli anni Ottanta, negli Appunti sul Museo d’Istruzione e di Educazione redatti per Frans Theodor Lindstrand, allorché egli paragona il MIE a un **«vero ircocervo»** (“animale favoloso, metà caprone e metà cervo”).





Nella prospettiva comparativa di Labriola, infatti, il Museo era

- «troppo piccolo» rispetto al *South Kensington Museum* di Londra;
- «troppo autonomo per confrontarsi a quello di Parigi» (strumento amministrativo del Ministero dell'Istruzione);
- «troppo inorganico per imporre i materiali e i libri», come invece faceva il Museo di San Pietroburgo (che era «un centro di produzione»).



Per Labriola, infine, l'amministrazione statale italiana era «troppo fiacca» per fare del Museo «il centro di verifica del materiale scolastico» (come avveniva nel caso del «magazzino di Monaco»).



## Cos'è un museo?



Museo Archeologico Nazionale di  
Reggio Calabria

Museo Guggenheim di New York – USA





Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria





Università degli Studi  
**Mediterranea**  
di Reggio Calabria





## Definizioni

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004).

### Art. 101. *Istituti e luoghi della cultura*

1. Ai fini del presente codice sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali.

2. Si intende per:

a) "museo", **una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio;**

b) ...



Definizione di Museo secondo l'ICOM – International Council Of Museums – UNESCO (2007):

**“Il Museo è un’istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto”.**



## **Il museo è un'istituzione permanente...**

per poter svolgere i suoi compiti ha la necessità di mantenersi nel tempo: è un organismo che ha bisogno di spazio fisico per vivere, per crescere, per legarsi e integrarsi sempre più con il territorio in cui nasce e si sviluppa, e ciò gli permetterà di funzionare al meglio.



## **senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo...**

Io scopo del museo non è quello di arricchire economicamente sé stesso, ma quello di far crescere la cultura della popolazione. È al servizio della società e vuole essere punto di riferimento e di raccordo per gruppi di ricerca, per la scuola e per strutture associative culturali. Una struttura sociale che è espressione di sintesi rispetto alla cultura di un popolo, alla sua realtà storica e alle prospettive di cambiamento.



## **aperta al pubblico...**

un museo è tale quando al suo interno c'è il visitatore. Un "museo" che vanta enormi collezioni ma che non è visitabile, che non è fruibile, non ha il diritto di chiamarsi museo. Questo perchè un museo non deve esistere solo e soltanto per conservare e ingrandire la sua collezione, non è questo il suo scopo. Un museo deve arricchire la cultura della popolazione, e per fare ciò dev'essere pensato e costruito intorno all'uomo, pensato e costruito per il visitatore.



**che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo...**

queste testimonianze possono essere reperti naturalistici, antropologici, archeologici, etnografici, sculture, quadri, ecc.  
Il museo è aperto a ogni tipo di testimonianza.

Ruolo sociale dei musei, che contenendo gli oggetti materiali che nel corso della storia sono stati creati, usati e accumulati da una data comunità, ne rappresentano la testimonianza storica, sono la memoria che permette a questa comunità di perpetuarsi nel tempo.



## e del suo ambiente...

anche questo è un campo di studio del museo: l'uomo vive in un determinato ambiente, e così anche il museo sorge in questo ambiente e, tra le altre cose, fornisce all'uomo gli strumenti per conoscerlo, capirlo e inserirsi al meglio.



## **le acquisisce, le conserva, le comunica...**

i tre compiti fondamentali di un museo: ricerca, conservazione, comunicazione. Le testimonianze dell'uomo e del suo ambiente vanno preliminarmente acquisite sotto forma di oggetti, riproduzioni, documenti, ecc., ma – per permetterne la divulgazione – vanno correttamente conservate.

La ricerca scientifica non potrebbe aver luogo senza gli oggetti, e cioè senza le collezioni. Le esposizioni non potrebbero essere realizzate senza le collezioni e senza la ricerca. Le collezioni non avrebbero alcun significato senza la loro elaborazione e il loro uso scientifico, né potrebbero accrescere senza la ulteriore ricerca (scientifica, tecnologica, artistica).



**e specificamente le espone per scopi di studio, istruzione e diletto...**

un museo non espone per proprio vanto o proprio orgoglio. Espone per scopi di studio, uno studio finalizzato a conoscere il passato, capire il presente, programmare il futuro. In sostanza, uno studio educativo.

Educazione/istruzione rivolta tanto alle classi in visita scolastica, quanto al visitatore capitato per caso nella sala del museo o all'esperto attirato da un particolare oggetto. Ma lo studio e l'educazione/istruzione non prescindono dal diletto. Pertanto la curiosità, le emozioni, sono fondamentali per attivare processi di conoscenza e suscitare interesse.